



*Al Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013, n. 105 concernente il Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in particolare, l'articolo 2, comma 3, lettera b), nella parte in cui attribuisce alla Direzione generale dello sviluppo rurale il compito di elaborare e coordinare le linee di politica relative al paesaggio rurale;

**VISTO** il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 19 novembre 2012, n. 17070, con il quale, acquisito il parere favorevole della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 25 ottobre 2012, è istituito l'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (d'ora in avanti O.N.P.R.);

**VISTO** l'articolo 3 del decreto n. 17070/2012 che detta le funzioni dell'Osservatorio, in particolare i punti: "b)  *censire i paesaggi, le pratiche agricole le conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore; e c) gestire il Registro nazionale di cui all'art.4, elaborando proposte operative per assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dei paesaggi rurali e delle pratiche ivi iscritte*";

**VISTO** l'articolo 4 del medesimo decreto n. 17070/2012 che istituisce presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, e in particolare il comma 2, lettera a) che attribuisce all'Osservatorio *il compito di identificare e catalogare i Paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e conoscenze tradizionali correlate presenti nel territorio nazionale;*

**VISTO** l'articolo 5 del medesimo decreto n. 17070/2012 che detta le procedure per l'inserimento dei paesaggi candidati al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, nonché i casi che possono determinare la cancellazione del paesaggio dal Registro nazionale;

**VISTO** il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 luglio 2013, n. 8831 con il quale, a seguito delle designazioni degli Enti interessati, è stata definita la composizione dell'O.N.P.R.;

**VISTO** il decreto dipartimentale del 16 maggio 2014, n. 1398 con il quale, a seguito della presa d'Atto espressa nella seduta del 10 aprile 2014 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità delle candidature dei paesaggi rurali proposti per l'iscrizione al Registro Nazionale" elaborati dall'Osservatorio;



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

VISTA la richiesta d'iscrizione al Registro Nazionale relativa alla pratica agricola della "Transumanza", trasmessa con nota del 10 ottobre 2014, n. 255 (prot. in entrata DIPEISR n. 3143 del 24 ottobre 2014) e la relativa scheda di preselezione, secondo le modalità previste dai citati Criteri di ammissibilità;

VISTA la nota Dipartimentale del 16 febbraio 2015, n. 3724, con la quale si comunicava all'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL le valutazioni espresse dall'O.N.P.R. nella seduta del 26 gennaio 2015;

VISTA la nota dell'Agenzia MOLIGAL del 31 luglio 2015 (prot. in entrata DIPEISR n. 2822 del 4 agosto 2015), con la quale è stata trasmessa la scheda tecnica di pre-selezione aggiornata così come richiesto dalla nota Dipartimentale n. 3724/2015;

VISTA la nota Dipartimentale del 7 luglio 2016, n. 18215, con la quale sono state comunicate all'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL le valutazioni espresse dall'O.N.P.R. nella seduta del 27 maggio 2016, ovvero che si proponeva di approvare la scheda di pre-selezione della Pratica Agricola "La Transumanza";

VISTA la nota prot. n. 169 del 15 novembre 2016 (prot. in entrata DISR n. 27536 del 23 novembre 2016), con la quale l'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL trasmette il dossier definitivo per l'iscrizione al Registro Nazionale;

VISTA la nota Dipartimentale del 6 aprile 2017, n. 11518, con la quale è stato trasmesso all'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL il parere espresso dall'O.N.P.R. nella seduta del 17 febbraio 2017, ovvero di iscrivere la pratica tradizionale "La Transumanza" al Registro Nazionale, ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 19 novembre 2012, n. 17070, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate;

VISTA la nota dell'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL del 19 maggio 2017, n. 95 (prot. in entrata DISR n. 15256 del 1° giugno 2017), con la quale è stato trasmesso il Dossier predisposto sulla base delle prescrizioni espresse dall'O.N.P.R.;

**DECRETA**

**Art. 1**

1. La pratica agricola "La Transumanza" presentata dall'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL è iscritta al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali con la menzione riportata in allegato, parte integrante del presente decreto.

**Art. 2**

1. Qualora la pratica agricola, di cui all'articolo 1, perda le caratteristiche originarie che ne hanno determinato l'iscrizione nel Registro Nazionale, l'O.N.P.R., sentiti i soggetti interessati, procede a maggioranza alla sua cancellazione.



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**Art. 3**

1. Il Ministero assicura adeguata pubblicità al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali, anche attraverso la sua pubblicazione, in una sezione dedicata e facilmente accessibile, nel sito internet istituzionale del Ministero e di quello della Rete Rurale Nazionale.

  
Maurizio Martina

F. U. B



## **Motivazione della pratica agricola “La Transumanza”.**

La pratica tradizionale “La Transumanza” riassume le modalità di esecuzione, l’area geografica di diffusione, le principali fasi di lavoro, gli strumenti legati alla pratica, le razze e le varietà di bestiame utilizzate, i principali fattori di minaccia per il suo mantenimento.

In generale, la transumanza è la migrazione stagionale delle greggi, delle mandrie e dei pastori che si spostano da pascoli situati in zone collinari o montane (nella stagione estiva) verso quelli delle pianure (nella stagione invernale), percorrendo le vie semi-naturali dei tratturi. Il viaggio dura giorni e si effettuano soste in luoghi prestabiliti, noti come “stazioni di posta”.

In Italia questa antica usanza prese le mosse principalmente tra l’Abruzzo e il Tavoliere, con diramazioni sia verso il Gargano che verso le Murge, passando per il Molise. Consiste nel trasportare (“transumare”) gli animali dai monti abruzzesi e molisani, ai ricchi pascoli del Tavoliere e del Gargano. L’importanza economica di questa attività era tale da essere gestita da due specifiche istituzioni del Regno di Napoli: la Regia Dogana della Mena delle Pecore di Foggia e la Doganella d’Abruzzo. A riprova della rilevanza di tale pratica nell’economia e nella società, è stato calcolato che nella metà del XV secolo, non meno di tre milioni di ovini e trentamila pastori percorressero annualmente i tratturi, e che l’impatto che la pastorizia esercitava era tale da fornire sussistenza a metà della popolazione abruzzese, direttamente o indirettamente. Nel XVII secolo i capi coinvolti erano circa cinque milioni e mezzo. Ad oggi, con l’avvento della moderna zootecnia e l’allevamento intensivo svolto direttamente negli allevamenti, l’attività di transumanza si è fortemente ridotta, ridimensionata, in molti luoghi del tutto scomparsa. La transumanza, attualmente, è praticata in scala ridotta soltanto in limitate zone italiane e, in questo caso specifico, dalle zone appenniniche del Molise e dell’Abruzzo verso il Tavoliere della Puglia.

La pratica della Transumanza oggetto della candidatura si svolge in un’ area geografica definita che va dalla Montagnola Molisana e, precisamente, nel comune di Frosolone (IS), ai pascoli del Gargano nel comune di San Marco in Lamis (FG).

Nei secoli la pratica agropastorale della Transumanza è stata per Frosolone una delle attività prevalenti, tante erano le famiglie e i possidenti che in autunno riunivano i loro capi in mandrie o greggi più grandi e andavano a svernare in Puglia.

Si tratta di una Transumanza di tipo orizzontale, detta anche mediterranea, che consiste nel trasferimento degli animali da un’area geografica ad un’altra (tra due o più regioni), che si differenzia da quella di tipo verticale o alpina, dove il trasferimento avviene in un ambito areale più ristretto (dalla valle alla montagna). Le comunità attraversate dalla rete dei tratturi promuovono, praticano e salvaguardano in varie forme il patrimonio culturale immateriale legato alla pratica millenaria della transumanza. Nel limitato numero di nuclei familiari va segnalata la famiglia Colantuono che da secoli si impegna a rendere questa pratica sempre attuale, coinvolgendo le comunità attraversate lungo i percorsi che partecipano ai valori sociali, culturali e identitari della transumanza. Tali comunità condividono valori, esperienze, competenze e conoscenze tipiche della pratica della transumanza e collaborano con le Autorità Locali per far sì che tale pratica sia riconosciuta e salvaguardata.

## **Principali fattori di minaccia per il mantenimento**

La spinta crescente verso la standardizzazione dei processi produttivi e la crescente attenzione verso aspetti più legati a produttività e quantità che alla qualità ed alla sostenibilità delle produzioni, comportano una minaccia fondamentale il cui effetto sarà causa dello spopolamento totale delle aree interne e delle zone rurali dell’Appennino meridionale.



## *The Minister of agricultural food and forestry policies*

**HAVING REGARD** to the Legislative Decree no. 42 of 22 January 2004, and subsequent amendments thereto, on “Code of cultural heritage and landscape, in accordance with article 10 of Law no. 137 of 6 July 2002”;

**HAVING REGARD** to the Decree of the Presidency of the Council of Ministers no. 105 of 27 February 2013, concerning the Regulation on the organization of the Ministry of agricultural food and forestry policies, pursuant to article 2, paragraph 10-ter, of the Decree-Law no. 95 of 6 July 2012, converted, with modifications, by the Law n. 135 of 7 August 2012, in particular, article 2, paragraph 3, letter b), in the part in which it assigns to the Directorate-General for Rural Development the task of elaborating and coordinating the policy lines related to the rural landscape;

**HAVING REGARD** to the Decree of the Minister of agricultural food and forest policies no. 17070 of 19 November 2012 with which, after obtaining the favourable opinion of the Permanent Conference for relations between the State, the Regions and the Autonomous Provinces of Trento and Bolzano, expressed in the session of 25 October 2012, the National Observatory of the rural landscape, of the agricultural and traditional knowledge (from now on “O.N.P.R.”) has been established;

**HAVING REGARD** to the article 3 of Decree no. 17070/2012 that dictates the functions of the Observatory, in particular the points: “*b) to list landscapes, agricultural practices, traditional knowledge considered to be of particular value, and c) to manage the National Register referred to in article 4, elaborating operational proposals to ensure the conservation, protection and enhancement of rural landscapes and practices inscribed therein*”;

**HAVING REGARD** to the article 4 of the same Decree n. 17070/2012 establishing at the Ministry of agricultural food and forestry policies, the National Register of rural landscapes, agricultural practices and traditional knowledge, and in particular paragraph 2, letter a) which assigns to the Observatory the task of identifying and catalogue the traditional rural landscapes of historical interest, the related traditional practices and knowledge present in the national territory;

**HAVING REGARD** to the article 5 of the same Decree n. 17070/2012 which dictates the procedures for the insertion of the nominated landscapes to the National Register of rural landscapes of historical interest, of the traditional agricultural practices and knowledge, as well as the cases that may determine the cancellation of the landscape from the National Register;

**HAVING REGARD** to the Decree of the Minister of agricultural food and forest policies no. 8831 of 25 July 2013, with which, following the designations by concerned bodies, the composition of the O.N.P.R has been defined;

**HAVING REGARD** to the Departmental Decree of no. 1398 of 16 May 2014 with which, following the formal acknowledgement expressed in the session of 10 April 2014 by the Permanent Conference for relations between the State, the Regions and the Autonomous Provinces of Trento and Bolzano, the “Eligibility Criteria of the

nominations of the rural landscapes proposed for registration in the National Register” elaborated by the Observatory;

**HAVING REGARD** to the application for the registration in the National Register concerning the agricultural practice of the “Transhumance”, transmitted with a note dated no. 255 of 10 October 2014, (incoming DIPEISR protocol no. 3143 of 24 October 2014) and the related pre-selection form, according to the procedures set forth in the aforementioned Eligibility Criteria;

**HAVING REGARD** to the Departmental Note no. 3724, of 16 February 2015, with which it was communicated to the Rural Development Agency MOLIGAL the evaluations expressed by the O.N.P.R. in the session of 26 January 2015;

**HAVING REGARD** to the note from the Agency MOLIGAL of 31 July 2015 (incoming DIPEISR protocol no. 2822 of 4 August 2015) with which the updated technical pre-selection form was sent as required by the Departmental Note no. 3724/2015;

**HAVING REGARD** to the Departmental Note no. 18215 of 7 July 2016 with which the evaluations expressed by the O.N.P.R. at the meeting of 27 May 2016, i.e. that it was proposed to approve the pre-selection form of the Agricultural Practice “La Transumanza”, have been communicated to the Rural Development Agency MOLIGAL;

**HAVING REGARD** to the note protocol no. 169 of 15 November 2016 (incoming protocol DISR no. 27536 of 23 November 2016), with which the Rural Development Agency MOLIGAL transmitted the definitive dossier for inclusion in the National Register;

**HAVING REGARD** to the Departmental Note no. 11518 of 6 April 2017 with which it was transmitted to the Rural Development Agency MOLIGAL the opinion expressed by the O.N.P.R. in the session of 17 February 2017, i.e. to register the traditional practice “La Transumanza” in the National Register, pursuant to article 4 of the Ministerial Decree no. 17070 19 November 2012 subject to compliance with the prescriptions indicated;

**HAVING REGARD** to the note of the Rural Development Agency MOLIGAL no. 95 of 19 May 2017, (incoming protocol DISR no. 15256 of 1<sup>st</sup> June 2017) with which the Dossier was transmitted according to the requirements expressed by the O.N.P.R.;

## **DECREES**

### **Article 1**

1. The agricultural practice “La Transumanza” presented by the Rural Development Agency MOLIGAL is inscribed in the National Register of Rural Landscapes, Agricultural Practices and Traditional Knowledge with the mention attached, which is integral part of this decree.

### **Article 2**

1. If the agricultural practice, referred to in article 1, loses the original characteristics that led to its inclusion in the National Register, the O.N.P.R., after having heard the interested parties, will proceed with a majority to its cancellation.

### **Article 3**

1. The Ministry ensures adequate publicity to the National Register of Rural Landscapes, Agricultural Practices and Traditional Knowledge, also through its publication, in a dedicated and easily accessible section, on the Ministry's institutional website and in the one of the National Rural Network.

### **Motivation of the agricultural practice "La Transumanza".**

The traditional practice "La Transumanza" summarizes the methods of execution, the geographical area of diffusion, the main work phases, the tools linked to the practice, the breeds and the varieties of livestock used, the main threats for its maintenance.

In general, the transhumance is the seasonal migration of flocks, cattle and herders moving from pastures located in hilly or mountainous areas (in the summer season) to those in the plains (in the winter season), along the semi-natural routes of tratturi (sheep tracks). The journey lasts for days and layovers take place in pre-established places, known as "post stations".

In Italy this ancient custom took its moves mainly between Abruzzo and the Tavoliere, with branches both towards the Gargano and towards the Murge, passing through the Molise. It consists in transporting ("transhuming") animals from the Abruzzo and Molise mountains, to the rich pastures of Tavoliere and Gargano. The economic importance of this activity was such as to be managed by two specific institutions of the Kingdom of Naples: the Royal Customs of the Mena delle Pecore of Foggia and the Doganella d'Abruzzo. As proof of the relevance of this practice in the economy and society, it has been calculated that in the mid-fifteenth century, no less than three million sheep and thirty thousand shepherds ran the tratturi annually, and that the impact that pastoralism had was such to provide subsistence to half of the population of Abruzzo, directly or indirectly. In the seventeenth century the leaders involved were around five million and a half. Today, with the advent of the modern animal husbandry and intensive breeding carried out directly on farms, the transhumance activity is greatly reduced, downsized and in many places completely disappeared. Currently, the transhumance is practiced on a small scale only in limited Italian areas and, as it is for this specific case, from the Apennine areas of Molise and Abruzzo to the Tavoliere of Puglia.

The practice of nominated Transhumance takes place in a defined geographical area that goes from Montagnola Molisana and, precisely, in the municipality of Frosolone (IS), to the pastures of Gargano in the municipality of San Marco in Lamis (FG).

Over the centuries the practice of Transhumance represented for Frosolone one of the main activities; many were the families and landowners who gathered in autumn their cattle, or in larger herds, and went to winter in Puglia.

It is a transhumance of horizontal type, also called Mediterranean, which consists in the transfer of animals from one geographical area to another (between two or more regions), which differs from the vertical or alpine type, where the transfer takes place in a narrower area (from the valley to the mountain). The communities crossed by the network of tratturi promote, practice and preserve in various forms the intangible cultural heritage linked to the millenary practice of the transhumance. In the limited number of households, the Colantuono family should be noted as for centuries it has committed itself to ensure this practice always its vitality, involving the communities crossed along the paths which participate in the social, cultural and identity values of transhumance. These communities share values, experiences, skills and knowledge typical of the practice of transhumance and collaborate with the local authorities to ensure that this practice is recognized and safeguarded.

### **Main threats to maintenance**

The growing pressure towards the standardization of production processes and the growing attention to the aspects more related to the productivity and the quantity than to the quality and sustainability of production, entail a fundamental threat whose effect could originate the total depopulation of the internal areas and rural areas of the Southern Apennines.



## Elenco dei siti iscritti al registro



**Pratica agricola  
tradizionale:**  
La Transumanza



**Paesaggio rurale:**  
Paesaggio Agrario della Piana  
degli Oliveti Monumentali di  
Puglia



**Paesaggio rurale:**  
Oliveti terrazzati di Valleacona



**Paesaggio rurale:**  
Parco regionale Storico agricolo  
dell'olivo di Veneto



**Paesaggio rurale:**  
Fascia padana-romana olivata  
Azzel - Spoleto



**Pratica agricola  
tradizionale:**  
La piantata veneta



**Paesaggio rurale:**  
Il paesaggio rurale storico di  
Lemole - Greve in Chianti



**Paesaggio rurale:**  
Sito Olivicolo di Tranquilla



**Paesaggio rurale:**  
Paesaggio della Pietra a Secco  
dell'isola di Pantelleria

Ambiente 2014-2020

Paesaggio rurale

Osservatorio del paesaggio  
Registro nazionale

Schede di preselezione  
Dossier in attesa di  
approvazione

**Elenco dei siti iscritti al  
registro**

Come iscriverne un paesaggio